

CIRCOLARE D.G. N. 182/1983 -D.C. V N. 17/1983

Prot. 1888 (56) 71.34

OGGETTO: Sciovie in servizio pubblico. Revisione generale straordinaria decennale.

In relazione ai quesiti formulati da diversi Uffici Periferici della MCTC, nonché dai competenti Uffici delle Province Autonome di Trento e Bolzano, si informa che sono in corso di studio presso la Commissione per le funicolari a. e t. norme generali per tutti gli impianti a fune in servizio pubblico e riguardanti sia la durata della "vita tecnica" degli impianti stessi, sia i provvedimenti da adottare in occasione di determinate scadenze temporali (revisioni generali straordinarie ed adeguamenti tecnici).

In attesa che, completato lo studio suddetto con la collaborazione delle diverse componenti interessate (FENIT, ACIF e ANIDIF), le norme suddette vengano emanate con apposito formale provvedimento, si ritiene necessario precisare qui di seguito i criteri provvisori da adottare, agli effetti del comma 4.4.7. delle Norme Tecniche per la Costruzione e l'esercizio delle sciovie in servizio pubblico, approvate con il DM 15/3/1982, n. 706, in ordine agli interventi modificativi da realizzare per gli impianti scioviari da sottoporre, prima della prossima stagione invernale, alla revisione generale straordinaria decennale di cui al succitato comma 4.4.7.

Si premette al riguardo, che l'anzidetta revisione generale straordinaria è rivolta innanzitutto ad accertare lo stato dello impianto, sia nel suo complesso che per quanto riguarda le singole parti, nonché a ripristinare, ove necessario, le condizioni originali di efficienza e sicurezza, provvedendo in primo luogo alla sostituzione di quelle parti che risultano maggiormente degradate, avuto riguardo al previsto nuovo periodo di impiego e tenuto conto, altresì, delle disposizioni per la manutenzione periodica indicate dal costruttore.

Ciò premesso, si ritiene in linea generale che, per ogni impianto pervenuto alla scadenza del decennio di esercizio, debba comunque essere verificata la rispondenza alle norme tecniche in vigore all'atto della sua costruzione di cui al DM 27/8/1969, n. 3135 e successive modificazioni.

Si ritiene inoltre che, per gli impianti di cui trattasi, debbano essere realizzati anche gli eventuali interventi modificativi necessari per adeguare gli impianti stessi alle norme tecniche di cui al citato DM 15/3/82 limitatamente ai punti seguenti:

- 1) Parti della sciovia che abbiano dato luogo ad inconvenienti durante l'esercizio, semprechè non possa essere dimostrato che i relativi interventi modificativi sono incompatibili con altre importanti parti dell'impianto.
- 2) Campata adiacente alla stazione a monte, in relazione a quanto stabilito ai comma 2.9.6. e 2.9.7. delle ripetute Norme; peraltro, ove lo spazio libero tra il punto di distacco dello sciatore dal traino ed il punto di imbocco della fune nella puleggia non possa materialmente essere realizzato di lunghezza non inferiore a $15 v$ (dove v in m/s è la massima velocità della fune traente), potrà essere ammessa una riduzione di tale lunghezza, sino ad un minimo di $12 v$, eventualmente riducendo la suddetta velocità massima.
- 3) Equipaggiamenti elettrici, compreso impianto di messa a terra ma escluso il motore di trazione, ove non rispondenti alle vigenti norme CEI.
- 4) Circuiti di sicurezza, ivi compresi i dispositivi per l'arresto automatico dell'impianto in caso di scarrucolamento della fune traente dalle rulliere.
- 5) Dispositivi per controllare il corretto assetto delle pulegge motrice e di rinvio.
- 6) Disposizioni per la prevenzione degli infortuni sul lavoro.
- 7) Provvedimenti, da sottoporre al nulla osta del competente comando dei VVFF, per la prevenzione degli incendi.

Naturalmente dovranno risultare conformi alle norme di cui al ripetuto DM 15/3/82 anche le eventuali parti della sciovia che l'esercente dovesse decidere autonomamente di sottoporre a modifiche.

Si prega di voler portare il contenuto della presente a conoscenza delle ditte costruttrici ed esercenti impianti scioviari ricadenti nella competenza territoriale degli Uffici in indirizzo e si resta in attesa di un cenno di ricezione ed assicurazione.

IL DIRETTORE GENERALE